



SCUOLA DELL'INFANZIA  
"C. E A. MALNATI"  
VIA FOSCARINI, 18  
21056 INDUNO OLONA  
TEL/FAX 0332 973987  
EMAIL: asilomalnati@gmail.com

## **Progetto educativo**

### **PREMESSA**

Il progetto educativo esprime l'identità della scuola, ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali e nasce in risposta ai bisogni dei destinatari (adulti- educatori e bambini-educandi) al fine di un'educazione fondata che ha al centro la persona nella sua integrità e unicità.

I riferimenti normativi sono: 1) la Costituzione Italiana; 2) Convenzione Internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza (1989); 3) Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria (2012); 4) I nuovi scenari del 2018; 5) gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia; 6) Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei".

### **RIFERIMENTI STORICI**

La Scuola dell'Infanzia "C. e A. Malnati" è una scuola libera, istituita nell'anno 1884 da un comitato promotore. La sua identità istituzionale è contenuta nello Statuto approvato il 10/07/1985 e poi revisionato in data 14/11/2016.

La Scuola dell'Infanzia Malnati trae origine dall'Asilo Infantile di Induno Olona, sorto, come sopra citato, il 21 aprile 1884 per volontà di un comitato promotore composto dal parroco, dal sindaco e da alcuni cittadini benemeriti, che ravvisavano la necessità di accogliere, presso l'asilo stesso, bambini in età prescolare per provvedere alla loro educazione intellettuale, morale e fisica.

Il periodo di fondazione non è casuale, infatti in seguito all'enciclica papale "Rerum Novarum" del 1881, si animò in tutta Italia una fortissima spinta ideale che si concretizzò in molteplici iniziative che scaturivano dall'impegno personale dei singoli, delle famiglie e delle comunità locali.

L'asilo viene successivamente eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 26 marzo 1885.

Il 14 giugno 1905 viene approvato lo statuto organico dell'istituto con regio Decreto di Vittorio Emanuele III.

Fino al 1913, anno in cui iniziarono a prestare servizio le religiose, nell'asilo erano presenti le maestre patentate, le inservienti ed un gruppo di collettori e di patronesse che si occupavano di provvedere ai bisogni dei bambini poveri e promuovere iniziative in favore dell'istituto. Il 24 luglio 1997, con decreto 616 del Presidente della repubblica,

l'istituto viene approvato come I.P.A.B, cioè come istituzione pubblica di assistenza e beneficenza.

Dall'anno scolastico 2000/2001 la scuola è riconosciuta Paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000.

Il 21 ottobre 2002 con decreto n° 17909 della Regione Lombardia la scuola viene depubblicizzata e riconosciuta come Associazione senza fine di lucro.

Nel corso degli anni il numero dei bambini frequentanti l'istituto è oscillato toccando l'apice, nel numero delle iscrizioni, verso la fine degli anni '70 (1976-77) con 200 bambini iscritti, fino a stabilizzarsi negli ultimi anni su un numero di iscritti intorno ai 120 bambini circa (compresi i bambini della sezione primavera riconosciuta alla scuola nell'anno scolastico 2008/2009 dal Ministero dell'Istruzione).

Nell'anno 1994 le religiose dell'ordine di San Giuseppe di Torino, che per oltre 80 anni hanno prestato le loro cure per la crescita morale e religiosa dei bambini, sono state richiamate dalla casa madre a causa della mancanza di vocazioni.

A tutt'oggi opera nella scuola personale laico professionalmente preparato che continua l'opera educativa.

## **IDENTITA' DELLA SCUOLA**

La nostra scuola è una scuola paritaria convenzionata con il Comune di Induno Olona e fa parte della Comunità Pastorale San Carlo. E' una realtà popolare libera, autonoma, solidale e comunitaria, nella quale si esprime l'iniziativa associativa dei singoli e dei gruppi. La sua originalità pedagogica e culturale si radica e si alimenta nel solco della dottrina sociale cristiana, secondo la formulazione ad essa data dal Magistero della Chiesa Cattolica, e riconosce in Cristo la pienezza della Verità dell'uomo.

La scuola aderisce alla F.I.S.M. di Varese. La progettazione educativa e didattica è basata sul testo delle NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO del Ministero della Pubblica Istruzione.

Noi insegnanti facciamo riferimento al P.E.I. per individuare le attività educative da proporre a ogni bambino e comprendere il livello di sviluppo raggiunto.

Il nostro stile educativo è fondato sull'osservazione, sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente e sull'intervento indiretto e di regia.

## **FINALITA'**

Come si legge nel documento ministeriale *"La scuola dell'Infanzia, la cui finalità generale è lo sviluppo armonico e integrale della persona, si pone come risposta al diritto all'educazione e alla cura dei bambini dai tre ai sei anni; promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza"*.

La scuola dell'infanzia tenendo in considerazione le Indicazioni Ministeriali, concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, e della responsabilità educativa delle famiglie.

Si propone di offrire un ambiente educativo ricco di relazioni positive attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza, nella stima di sé e della realtà che lo circonda; un ambiente che, dal punto di vista cognitivo, formativo e sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita, dando significato ad azioni e comportamenti.

"Le Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia" definiscono le finalità, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, attraverso i campi di esperienza e costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione affidata alle singole scuole, che sono chiamate a operare scelte riguardanti i contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La Scuola dell'Infanzia paritaria si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Tali documenti dicono che la scuola dell'infanzia è chiamata a motivare positivamente i bambini accompagnandoli, attraverso la quotidianità, a sviluppare la propria personalità facendo leva sui punti di forza, puntando quindi sulla motivazione e sulla fiducia. A partire da questi, infatti, il bambino impara fin da piccolo ad approcciarsi alla realtà in maniera attiva e responsabile, contribuendo quindi a fare il primo passo verso il bisogno di realizzazione e di sviluppo personale che si auspica per ciascun individuo adulto.

Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo di:

**IDENTITÀ PERSONALE:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a essere riconosciuti come persona unica e importante. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quella del figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

**AUTONOMIA:** aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando a operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

**COMPETENZE:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso il gioco, l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere.

**CITTADINANZA prime esperienze di educazione civica:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti, comportarsi nel rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

Gli obiettivi educativi vengono raggiunti utilizzando i campi d'esperienza propri della scuola dell'infanzia secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia.

## **LA SCUOLA SI PROPONE COME...**

- luogo di vita del bambino;
- luogo di crescita e di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- termine di confronto esperienziale;
- opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- luogo di gioco;
- luogo di formazione comunitaria in continuità sia con l'Asilo Nido la Sezione Primavera interna che con le Scuole Primarie limitrofe.

## **COMUNITA' EDUCANTE**

Bambini, insegnanti, genitori e personale tutto, danno vita alla comunità educante che manifesta la propria identità nell'impegno di promozione umana, creando un clima familiare di accoglienza e di collaborazione, mettendosi a servizio in modo semplice, umile e gioioso.

### **I bambini**

Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: in famiglia, al nido o alla sezione Primavera hanno imparato a muoversi, a entrare in contatto con gli altri... Ogni bambino è, in sé, diverso e unico e riflette anche le diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici e educativi.

### **Le famiglie**

La scuola riconosce alla famiglia un compito primario, originale e globale. Riconoscere questo significa fare seguire azioni che costruiscano e offrano un metodo di relazione-rapporto nel quale ogni famiglia possa ritrovarsi vedendo riconosciuta la propria storia, la propria particolarità; di conseguenza è dedicata una cura particolare alla relazione quotidiana che accade nei momenti di accoglienza tra insegnanti e genitori. Vi sono, inoltre, occasioni ufficiali d'incontro con le famiglie:

- ✓ **Incontro di conoscenza, confronto condivisione:** la scuola valorizza molto il primo contatto con la famiglia; prima ancora che avvenga la scelta della nostra scuola, la coordinatrice ha un primo colloquio, singolo, in cui è presentata la realtà della scuola.
- ✓ **Incontro personale:** sono richiesti a tutti i genitori dei bambini e delle bambine nuovi iscritti, per dar loro modo di presentare il proprio figlio/a. Questo colloquio è svolto dall'insegnante di sezione. Durante l'anno scolastico e precisamente a gennaio e maggio è data la possibilità di avere colloqui individuali; quelli di maggio sono programmati in modo particolare per riprendere insieme, insegnanti e genitori dei bambini che andranno alla scuola primaria, il materiale documentativo dei tre anni e scambiarsi osservazioni.

- ✓ riprendere insieme, insegnanti/genitori, il materiale documentativo dei tre anni e scambiarsi osservazioni.
- ✓ **Incontri di gruppo:** rispondono all'esigenza dei genitori di sapere della scuola e della vita scolastica dei loro figli. La scuola offre la possibilità di assemblee *generali e di sezione*.
- ✓ **Incontri di festa:** sono i momenti di festa attorno ai bambini e alle bambine, la *festa dei nonni, il Natale, la festa del papà, la festa della mamma e la festa di fine anno*.
- ✓ **Incontri di formazione.**
- ✓ Per alimentare la collaborazione con le famiglie, la scuola ha attivo un servizio **WhatsApp** con cui invia le comunicazioni principali e utilizza la piattaforma di **WeSchool** per comunicare con le famiglie in un ambiente protetto, documentazione sui progetti realizzati con i bambini.

### **Le insegnanti e le educatrici**

Accettano e condividono i valori proposti dalla scuola; sono consapevoli che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della vita, sono disponibili al lavoro collegiale educativo didattico e alla correzione reciproca come strumento di crescita comune; offrono preparazione pedagogica e competenza professionale; sono disponibili al lavoro comune con le realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

Gli insegnanti e la coordinatrice partecipano ad aggiornamenti annuali di taglio culturale e pedagogico didattico.

Sei insegnanti possiedono l'idoneità all'insegnamento della religione cristiana rilasciatoo e annualmente confermato dalla Curia di Milano.

### **I membri del consiglio di amministrazione**

Sono componenti volontari ed essenziali della comunità scolastica. Condividono i valori della scuola, sono convinti che gli aspetti prevalentemente amministrativi della loro funzione siano in realtà apporti indispensabili alla vita e all'attività della scuola che altrimenti non potrebbe raggiungere le sue finalità.

### **Il personale non docente**

È parte integrante della comunità educativa e svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo della scuola, collabora con il gestore la coordinatrice, gli insegnanti e le educatrici. L'efficacia educativa si giova anche della loro sensibilità nel porsi nella comunità scolastica.

## **ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

Nell'organizzazione delle varie attività si è consapevoli che ogni momento trascorso nella scuola dell'infanzia ha un preciso valore educativo e come tale va considerato sia dall'educatrice che dai genitori e dal gestore.

La proposta educativo-didattica deve sempre mettere al centro il bambino e il suo bene reale e su questo fondamentale obiettivo la comunità educante dovrà realizzare convergenze di scelte, di valutazioni, e coerenza applicativa.

In quest'ottica anche la nostra scuola, assicura corsi scolastici completi per bambini da due a sei anni: la scuola dell'infanzia è composta da cinque sezioni eterogenee (scelta compiuta dal corpo docente per favorire la socializzazione dei bambini) e da una sezione primavera (dai 24 ai 36 mesi).

Il calendario scolastico segue le direttive Regionali.

L'organizzazione della giornata ha come obiettivo di seguire i ritmi più consoni al benessere del bambino, inserito in una più allargata dimensione sociale.

La scuola è aperta dalla prima decade di settembre al 30 giugno. Ogni anno la scuola propone una sezione estiva che si attiva al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

## **METODI STRATEGIE**

La metodologia seguita per l'attuazione della progettazione si fonda su alcuni presupposti fondamentali:

- ✓ LA VITA DI RELAZIONE: La vita di relazione, nel piccolo o nel grande gruppo, in sezione o durante l'attività di intersezione, con o senza l'intervento dell'insegnante, favorisce gli scambi e rende possibile l'instaurarsi di un clima sociale positivo.
- ✓ IL GIOCO: la valorizzazione del gioco è fondamento essenziale di tutta l'azione educativa perché costituisce una "risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni". Il gioco è la vita stessa dei bambini, è il loro modo di essere e fare esperienza, che soddisfa molte esigenze: fare, esplorare, conoscere, liberarsi dalle energie superflue, misurarsi con sé stessi e con le cose, comunicare, esprimersi, socializzare.
- ✓ L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: permettono di scoprire i diversi aspetti della realtà. Sfruttano l'originaria curiosità dei bambini per attivare il pensiero scientifico: osservare cose e situazioni, distinguere, interpretare, analizzare, porsi domande, formulare ipotesi.

La nostra proposta educativa parte dalla riflessione di un bisogno di "lentezza", dalla necessità che i bambini hanno di poter vivere, sperimentare, conoscere in un tempo che sia a loro misura. Il tempo lento dà la possibilità ai bambini di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi capaci di gestire la propria persona e le attività che sperimentano e nelle quali si esercitano, così da vivere con serenità la propria giornata. Particolare attenzione è dedicata all'osservazione del bambino, alla costruzione di una relazione come primo contenuto d'apprendimento, dove attraverso l'esperienza il bambino impara e cresce sperimentando tutte le dimensioni della persona e accogliendo le diversità come ricchezza.

In questo sfondo si inseriscono le routine, attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita della scuola con regolarità e prevedibilità permettendo al bambino di memorizzare, prevedere e rappresentare le diverse attività.

La nostra scuola considera l'accoglienza delle diversità un valore aggiunto e favorisce l'inclusione di bambini con bisogni educativi speciali.

Il metodo educativo della Scuola dell'Infanzia C. e A. Malnati è caratterizzato dalla valorizzazione del processo di ESPERIENZA che non può essere trasmessa, ma diventa motore propulsivo soprattutto nel momento in cui una persona la vive.

L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e curiosità. Non è solo il "fare" ma creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. L'esperienza genera, quindi, una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Gli insegnanti operano SCELTE METODOLOGICHE che indirizzano le proposte educative e didattiche: predispongono di un ACCOGLIENTE E MOTIVANTE AMBIENTE di vita, di relazioni e di apprendimenti, stimolano ESPERIENZE DIRETTE di contatto con la natura, le cose, i materiali, usano materiali e strumenti che favoriscano la costruzione di competenze, all'insegna della CREATIVITÀ e della LIBERTÀ ESPRESSIVA. In ogni attività, sia libera sia strutturata, l'insegnante ha l'indispensabile ruolo di REGIA, sempre avvalorando le iniziative dei bambini. Quando un bambino incontra una difficoltà, cercano di non dare soluzioni, così da aiutarlo a risolvere i problemi in modo autonomo.

## **CONTINUITA'**

La centralità del bambino con le sue specifiche esigenze e potenzialità di sviluppo costituisce il perno della continuità nella sua duplice dimensione: ORIZZONTALE E VERTICALE.

### **La continuità orizzontale con la famiglia**

Il rapporto di "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini, favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo infantile.

Nella prospettiva della corresponsabilità educativa, l'impegno è di proporsi come luogo d'incontro delle famiglie che ripongono fiducia nell'affidare i propri figli e nutrono comprensive attese di soddisfazione dei bisogni dei loro bambini attraverso l'instaurarsi di positive relazioni e l'offerta di positive esperienze. Il compito della Scuola dell'Infanzia comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto della loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi.

### **La continuità verticale con l'Asilo Nido e la Sezione Primavera**

L'obiettivo della continuità tra l'Asilo Nido, la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia è di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca nel tempo, accompagnandoli nell'esprimere nel vivere le aspettative, i desideri e le novità che affronteranno nei percorsi individuali e di gruppo. Molti bambini che arrivano nella nostra scuola provengono dall'asilo nido, la continuità diventa quindi indispensabile. Con le educatrici avviene un incontro di conoscenza reciproca e un apporto di informazioni utili sui bambini e le bambine e il loro vissuto all'asilo nido. Inoltre verso la fine dell'anno scolastico, accompagnano alla nostra scuola i bambini che passano con noi una mattinata di giochi insieme e un primo momento di conoscenza del nuovo ambiente.

Il passaggio dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia segna l'uscita da una situazione protetta, calda e rassicurante a un ambiente che pur mantenendo



caratteristiche simili a essa, è caratterizzato da ambienti più ampi e sezioni più numerose.

Mantenere una continuità tra queste realtà, negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale. Si tratta quindi di curare i momenti d'incontro tra bambini di diversa età, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Le educatrici verso la fine dell'anno scolastico accompagnano i bambini in un ambientamento graduale nelle sezioni dell'infanzia.

### **La continuità verticale con la scuola primaria**

Il "Progetto Continuità" vuole attribuire valenza e significato a un passaggio delicato e fondamentale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, che ogni bambino/a vive con il proprio modo di sentire, di percepire, di guardare. L'attività di raccordo mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite, di conoscere il nuovo ambiente e le persone in un clima stimolante e sereno. Con quest'ordine di scuola sono programmate attività comuni tra allievi in modo da favorire anche una conoscenza del nuovo ambiente e delle persone e un passaggio sereno.

## **OSSERVAZIONE VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE**

L'**osservazione**, da parte delle insegnanti rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo.

Avviene nella relazione con il bambino e consiste nel porsi con uno sguardo attento e vigile creando un rapporto empatico con lui e con la sua storia personale.

La **documentazione** è l'azione finalizzata a far memoria di ciò che d'importante è accaduto in termini di crescita delle persone. La documentazione del percorso di crescita del bambino ha il significato di fare memoria, di lasciare tracce e condurre alla riflessione da parte degli adulti e dei bambini stessi per rendere visibili le modalità, i processi di maturazione e la possibilità di leggere i progressi dell'apprendimento del singolo e del gruppo.

L'attività di **valutazione** nella Scuola dell'Infanzia ha carattere formativo, ha il valore di accompagnare, descrivere e documentare, non classifica e giudica il percorso del bambino poiché ha come scopo di orientare, esplorare e incoraggiare il suo sviluppo in tutte le potenzialità.

Verifica e valutazione si realizzano:

- con i bambini quando si ripercorrono insieme le tappe salienti di un percorso e si verificano le conoscenze dei concetti attraverso cartelloni, fotografie, ...
- nella progettazione collegiale quando si rivedono le esperienze osservando i risultati raggiunti,
- con le famiglie, nelle assemblee di sezione in cui si dà motivazione delle esperienze, dei passi compiuti e si ascoltano i rimandi dei bambini in famiglia,
- durante i colloqui individuali con i genitori in cui è trasmesso e valutato il percorso di crescita del singolo bambino.



